

Curricolo digitale nel primo ciclo in Umbria 2017/18

Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria



Una strada da percorrere insieme

La scuola italiana è impegnata da tempo in un processo di innovazione articolato e complesso. Il Piano Nazionale Scuola Digitale del 2015, presentandosi come intervento "sistemico", è stato capace di coinvolgere tutte le istituzioni scolastiche, stimolandone la progettualità e potenziandone le dotazioni tecnologiche. Ciò ha reso ancora più evidente l'esigenza di mettere bene a fuoco l'impatto delle innovazioni normative, culturali e tecnologiche nei curricula delle scuole autonome.

I più recenti documenti ministeriali, relativi alla certificazione delle competenze e agli esami di Stato nel primo e nel secondo ciclo, confermano la necessità di un cambio di passo non più rinviabile. Il mondo della scuola deve portare a termine la transizione verso modelli didattici centrati sullo sviluppo e sul potenziamento delle competenze chiave, funzionali all'esercizio di una piena cittadinanza e all'apprendimento permanente. La competenza digitale è stata recentemente inserita dal Consiglio dell'Unione Europea nel novero delle competenze di base, accanto a quelle alfabetiche e matematiche. Purtroppo, come confermano i dati del Digital Economy and Society Index, il nostro sistema-Paese presenta profonde debolezze in questo campo, particolarmente gravi proprio nel campo della competenza digitale dei cittadini, che va quindi coltivata e potenziata in modo efficace e coerente durante l'intero percorso scolastico.

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, in perfetta sintonia con le indicazioni provenienti dal MIUR (in alcuni casi anticipandole), ha progettato e realizzato un percorso di accompagnamento rivolto alle scuole del I ciclo, per supportarle nell'elaborazione di curricoli finalizzati allo sviluppo della competenza digitale. Nel farlo ha potuto contare sul supporto scientifico della prof.ssa Falcinelli, che ringraziamo di cuore, e sulla competenza e professionalità di un gran numero di docenti di tutta la regione. È stato un primo passo importante, che questo ebook contribuisce a documentare, al quale seguiranno altre iniziative volte a promuovere nei nostri studenti, in una logica di continuità verticale, il raggiungimento dei più alti livelli di competenza anche in un settore essenziale e strategico come quello delle tecnologie e dei linguaggi digitali.

Antonella Iunti

Dirigente Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria

Scuola e competenza digitale

"La competenza digitale presuppone **l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società.** Essa comprende **l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali** (inclusa la programmazione), **la sicurezza** (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla **proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico** .» (RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente)

La competenza digitale deve diventare un traguardo formativo per ogni livello scolastico, secondo una logica di curriculum verticale , che si ponga l'obiettivo di: • rispondere ai bisogni di **conoscenza, di espressione e di comunicazione** dei ragazzi, oggi caratterizzati da ansia di connessione, esperienza diffusa, personalizzata, immersiva, integrata delle diverse tecnologie e aiutarli a **organizzare, riflettere, attribuire senso alla loro esperienza tecnologica.** • orientarsi per una **nuova ecologia dei media** verso la logica dell'**integrazione**, della **non intrusività del mezzo**, dell'**uso non passivizzante della tecnologia**, di una **esperienza tecnologica consapevole.**

Per questo la scuola deve costruire degli ambienti di apprendimento in cui le tecnologie possano essere utilizzate con un atteggiamento di **ricerca e collaborazione tra docenti e allievi** al fine di favorire la comprensione critica, la "presa di coscienza" della complessità sociale e informativa, che è veicolo dei valori pedagogici della cittadinanza come il dialogo, la partecipazione, la costruzione di interessi comuni

Floriana Falcinelli

*Professore ordinario in Pedagogia e didattica speciale
Università degli Studi di Perugia*

Struttura e gruppi di lavoro

Il percorso dedicato allo sviluppo del curricolo verticale per la competenza digitale negli istituti umbri del Primo Ciclo è stato avviato all'inizio del 2018. 86 docenti, in rappresentanza di altrettante scuole, sono stati iscritti alle attività in presenza. Di essi, 72 erano animatori digitali, 12 membri del team per l'innovazione e 2 ricoprivano altri ruoli (funzione strumentale e referente valutazione). Per limitare gli spostamenti e rendere più efficaci le attività in presenza sono stati creati gruppi di lavoro territoriali, ospitati dai poli per la formazione dei primi quattro ambiti in cui è suddiviso il sistema scolastico della regione.

L'**IIS "Cassata Gattapone" di Gubbio** ha accolto 12 animatori, 2 docenti del team e una funzione strumentale, tutti provenienti dall'ambito territoriale 1.

L'**ITT "Volta" di Perugia** ha accolto 28 animatori e 4 docenti del team dell'ambito territoriale 2.

L'**ITT "Da Vinci" di Foligno** ha accolto 16 animatori, 3 docenti del team e un referente valutazione, appartenenti a scuole dell'ambito territoriale 3.

L'**IC "De Filis" di Terni** ha accolto 16 animatori e 3 docenti del team, provenienti da scuole degli ambiti territoriali 4 e 5.

Sono stati svolti **quattro incontri in presenza** di tre ore ciascuno, integrati da attività online, nel periodo gennaio - aprile 2018.

Il primo appuntamento, nel mese di gennaio, è stato dedicato alla presentazione del percorso, ad una riflessione sul quadro normativo e sui framework europei e ad una analisi di materiali reperibili in rete sulla competenza digitale nel primo ciclo. I partecipanti hanno anche risposto ad un breve [questionario iniziale](#).

A febbraio, durante il secondo incontro, le aree del framework europeo [DigComp](#) sono state distribuite fra i gruppi di lavoro (i 32 docenti della sede di Perugia sono stati suddivisi in due sottogruppi):

1. Elaborazione e gestione delle informazioni - *Gubbio*;

2. Comunicazione e collaborazione - *Perugia 1*;
3. Creazione di contenuti digitali - *Foligno*;
4. Sicurezza - *Perugia 2*;
5. Problem solving - *Terni*.

Prima del termine della sessione in presenza tutti i gruppi hanno prodotto una prima bozza dei traguardi di competenza al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado per le rispettive aree di competenza.

La messa a punto del documento finale, contenente tutti i traguardi, si è sviluppata in due fasi:

- online, con un processo di redazione collaborativa che ha coinvolto, oltre agli 86 docenti iscritti alle attività in presenza, circa 100 loro colleghi che sono stati iscritti agli [ambienti di lavoro creati in Google Classroom](#);
- in presenza, con una rilettura e revisione conclusiva che si è svolta durante il terzo incontro.

Sempre durante il terzo incontro in presenza, che si è svolto nel mese di marzo, ciascuno dei cinque gruppi tematici ha avviato la produzione di un primo archivio di **compiti di realtà**, progettati utilizzando un unico modello standard e allineati con i traguardi di competenza appena definiti. Nella redazione dei materiali è stato in molti casi determinante il contributo dei team che affiancano nelle scuole gli animatori digitali. Questa fase di produzione ha contribuito anche a stimolare la collaborazione e la condivisione all'interno degli staff PNSD presenti negli istituti, spesso formati da docenti operanti su plessi e livelli scolastici differenti.

La giornata conclusiva di aprile è stata dedicata principalmente alla presentazione e alla discussione dei materiali realizzati.

Collaborazione online

Come abbiamo visto il percorso di accompagnamento si è protratto da gennaio ad aprile 2018, con quattro incontri in presenza mensili. Le attività in aula sono state fondamentali per impostare, supportare e finalizzare i processi di elaborazione dei materiali, ma solo grazie al lavoro a distanza, che ha coinvolto un numero ben maggiore di docenti, è stato possibile raggiungere e anche superare gli obiettivi prefissati.

Per ciascuno dei quattro gruppi territoriali è stato creato un "corso" in [Google Classroom](#). Grazie alla stretta integrazione fra Classroom e Google Drive è stato semplice sia condividere materiali di approfondimento sia, soprattutto, lanciare e gestire attività di produzione collaborativa.

Dopo il primo incontro, nella seconda metà del mese di gennaio, l'iscrizione alla piattaforma online è stata aperta ad un massimo di tre altri docenti di ciascuna delle scuole aderenti. La scelta più ovvia è ricaduta naturalmente sull'intero Team per l'innovazione, ma ogni istituto ha potuto coinvolgere liberamente le persone più "vicine" alla tematica dell'innovazione digitale e/o alla elaborazione del curriculum d'istituto. Il coinvolgimento di più insegnanti appartenenti alla stessa scuola ha promosso la creazione di un piccolo gruppo di lavoro "interno" che, coordinandosi con il livello territoriale e con quello regionale, potesse collaborare efficacemente alla stesura e alla messa a punto dei materiali.

Al termine del periodo di apertura delle iscrizioni il numero complessivo degli utenti registrati nei quattro "corsi" Classroom era passato da 86 a 181. La semplicità e l'efficienza degli strumenti collaborativi utilizzati ha supportato in modo ottimale i gruppi durante l'intero percorso. Le applicazioni più utilizzate sono state, oltre a Classroom stesso, Google Documenti (per la scrittura dei testi) e Google Fogli (per le tabelle e le griglie di valutazione).

L'ambiente di scrittura collaborativa, in particolare, è stato messo a dura prova durante la fase di revisione collettiva dei traguardi. L'intero macro-gruppo regionale ha avuto accesso ad un singolo file nella modalità "Suggerimento", inserendo liberamente proposte di modifica e commenti.

Lo strumento si è rivelato all'altezza del compito e ha consentito allo staff dell'USR di monitorare e moderare gli interventi, giungendo nei tempi previsti ad una versione condivisa del testo.

Modelli e norme di riferimento

All'inizio dell'anno scolastico 2017/18 il MIUR, con il [Decreto Ministeriale 742 del 3 ottobre 2017](#), ha adottato i **modelli standard nazionali per la certificazione delle competenze** in uscita dalla scuola primaria e dal primo ciclo di istruzione. Dopo tre anni di sperimentazione il Ministero ha deciso di offrire alle scuole dei modelli molto semplici, centrati sulle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente contenute nella [Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006](#). L'allineamento alle competenze chiave europee ha posto ancora una volta, con assoluta chiarezza, le scuole del primo ciclo di fronte alla necessità di "fare i conti" con una impostazione progettuale sempre meno legata alle tradizionali suddivisioni fra discipline e sempre più attenta allo sviluppo di competenze trasversali.

La competenza digitale, in particolare, rappresenta un caso del tutto particolare perché, pur non avendo ancora uno spazio codificato, stabile e coerente negli ordinamenti scolastici italiani, è divenuta in brevissimo tempo assolutamente centrale. La sua padronanza è ormai presupposto essenziale per l'esercizio pieno della cittadinanza e per il successo professionale, al punto da essere inserita fra le "competenze di base" (insieme a quelle alfabetiche e matematiche) nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018. La stessa Raccomandazione ha aggiornato le otto competenze definite nel 2006, rendendo necessaria una probabile prossima nuova versione dei modelli adottati del MIUR nel 2017. La nuova formulazione della competenza digitale tiene conto del lavoro svolto negli ultimi anni dal [Joint Research Centre di Siviglia](#) (JRC), che ha elaborato e sviluppato il [DigComp](#).

Il Quadro di riferimento europeo **DigComp** per le competenze digitali dei cittadini ([Digital Competence Framework for Citizens](#)) è articolato in cinque aree, 21 indicatori e otto livelli di padronanza. Contiene anche esempi di utilizzo applicati al settore dell'istruzione e del lavoro. È nato nel 2013, è stato aggiornato alla [versione 2.1 nel 2017](#), ed è disponibile una sua [traduzione in italiano curata da AgID](#). Da segnalare, sempre ad opera del JRC, la pubblicazione nel 2017 del quadro di riferimento DigCompEdu " [European Framework for the Digital Competence of Educators](#)

" per definire le competenze digitali degli insegnanti.

Tornando in Italia e agli interventi del nostro Ministero, va ricordata la pubblicazione, il 9 gennaio 2018, delle **Linee guida per la certificazione delle competenze**, allegata alla [Nota DGOSV 312 9.1.2018](#). Nella nota troviamo, fra l'altro, una chiara indicazione in merito al ruolo degli USR nelle azioni di accompagnamento e supporto: *«Gli appositi staff operanti presso ogni Ufficio Scolastico Regionale potranno organizzare iniziative di informazione e formazione su base territoriale, anche avvalendosi della collaborazione del Comitato Scientifico Nazionale, e forniranno ogni utile consulenza alle scuole.»*. Il testo delle linee guida, anche in virtù del rigore e della chiarezza che lo contraddistinguono, è da considerare un riferimento essenziale per il lavoro di ripensamento del curricolo cui sono chiamate tutte le istituzioni scolastiche. Nella premessa troviamo un passaggio chiarificatore in tal senso: *«La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo.»*

La certificazione delle competenze prevista, nel secondo ciclo, al termine del primo biennio è disciplinata dal [DM 139/2007](#) "Regolamento recante norme in materia di **adempimento dell'obbligo di istruzione**".

Sfogliando i suoi tre allegati (documento tecnico, assi culturali, competenze chiave di cittadinanza) si nota anzitutto un mancato allineamento con le otto competenze chiave europee. Sono presenti espliciti riferimenti alla Raccomandazione del 18 dicembre 2006, ma lo schema proposto (assi culturali e competenze chiave di cittadinanza) se ne discosta in modo significativo. Per la competenza digitale, che non compare fra le competenze di cittadinanza, troviamo nel documento tecnico un'indicazione di inquadramento generale: *«La competenza digitale, contenuta nell'asse dei linguaggi, è comune a tutti gli assi, sia per favorire l'accesso ai saperi sia per rafforzare le potenzialità espressive individuali.»*. Il documento relativo agli assi culturali contiene invece indicatori di competenza, abilità e conoscenze riconducibili al digitale all'interno delle singole aree.

L'art. 12 comma 2 di uno degli otto decreti attuativi della legge 107/2015, il [D.Lgs. 62/2017](#)

, stabilisce la necessità di tener conto anche della **competenza digitale nell'esame di Stato**: «2. In relazione al profilo educativo, culturale e professionale specifico di ogni indirizzo di studi, l'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali e del percorso dello studente di cui all'articolo 1, comma 28, della 13 luglio 2015 n. 107.»

L'azione 14 del [Piano Nazionale Scuola Digitale \(DM 851/2015\)](#) è intitolata "Un **framework** comune per le competenze digitali e l'educazione ai media degli studenti". Dopo aver passato in rassegna alcuni dei principali quadri di riferimento internazionali l'azione prevede l'istituzione di un tavolo tecnico per la redazione di un framework nazionale e aggiunge: «Le proposte del tavolo potranno inoltre riguardare una revisione delle indicazioni nazionali.»

La revisione delle **indicazioni nazionali** non è stata ancora realizzata, ma il 22 febbraio 2018 il MIUR ha presentato il documento "[Indicazioni nazionali e nuovi scenari](#)", che contiene affermazioni importanti, come (riferendosi alle competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche):

«I curricoli dovrebbero prevedere precisi riferimenti ad esse, in termini di risultati di apprendimento, evidenze, percorsi didattici, criteri di valutazione...». Più avanti si afferma: «I nostri ragazzi, anche se definiti nativi digitali, spesso non sanno usare le macchine, utilizzare i software fondamentali, fogli di calcolo, elaboratori di testo, navigare in rete per cercare informazioni in modo consapevole. Sono tutte abilità che vanno insegnate.»

Finora non è stato redatto alcun framework italiano per la competenza digitale. Ciò ha consentito al gruppo di lavoro presso l'USR Umbria di affidarsi al quadro di riferimento europeo DigComp (peraltro citato nella suddetta azione 14 del PNSD), esattamente come già accade da tempo con il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

Nel complesso la scuola italiana, pur avendo sostanzialmente adottato i riferimenti europei nel campo delle competenze di cittadinanza, deve affrontare la complessità della competenza digitale seguendo indicazioni non sempre ben allineate. L'USR Umbria ha voluto quindi svolgere il proprio ruolo di supporto puntando ad offrire ai docenti riferimenti il più possibile chiari e coerenti, accompagnati da strumenti operativi immediatamente spendibili.

Metodo di lavoro

Il percorso di supporto per l'elaborazione del curricolo digitale nelle scuole umbre, di natura formativa e sperimentale al tempo stesso, rappresenta un'azione assolutamente tempestiva e lungimirante dell'USR finalizzata a fornire supporto ai docenti e alle scuole in funzione dell'applicazione delle linee guida per la certificazione delle competenze e del loro raccordo con i recenti documenti europei riguardo alle competenze digitali. Il progetto si è caratterizzato per l'impostazione operativa e la dimensione collaborativa delle attività, che sono supervisionate dall'Università di Perugia nella persona della Prof.ssa Floriana Falcinelli.

Nella prima parte del percorso ci si è posto l'obiettivo di trasformare i 21 indicatori di competenza del DigComp in altrettanti **traguardi di competenza**, tarati sugli studenti in uscita dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado. Non è stato necessario *riscrivere* il testo degli indicatori. I gruppi di lavoro si sono limitati a modificare alcuni aspetti formali (passaggio dalla prima alla terza persona, semplificazione terminologica) e a ridurre, ove necessario, la complessità dei traguardi per gli studenti della primaria.

Il lavoro di elaborazione è stato avviato in presenza. I gruppi di docenti, responsabili delle cinque aree di competenza, hanno prodotto una prima bozza dei rispettivi traguardi. Successivamente lo staff USR ha riunito le tabelle prodotte dai gruppi in un singolo documento collaborativo, che è stato condiviso non solo con gli 86 iscritti agli incontri in presenza di tutta la regione, ma anche con i circa 100 loro colleghi che hanno seguito esclusivamente le attività online. Tutti insieme, con la moderazione e il coordinamento dello staff USR, i docenti hanno perfezionato, allineato e messo a punto i 21 + 21 traguardi di competenza.

La seconda parte del percorso ha riguardato invece il nodo fondamentale della **valutazione**. Passare ad un'impostazione didattica centrata sulle competenze comporta un ripensamento dei processi valutativi. Le linee guida del 9 gennaio 2018 individuano, a tal proposito, tre modalità complementari:

- compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.);
- osservazioni sistematiche;
- autobiografie cognitive.

Si è quindi avviata l'elaborazione di un primo archivio di **compiti di realtà**, proposti dai docenti stessi, individualmente e in gruppo. In alcuni casi i compiti sono stati anche corredati da schede di osservazione (per il docente) e di auto-valutazione (per lo studente). Per garantire la massima copertura possibile dei 21 traguardi lo staff ha messo a disposizione dei docenti una griglia condivisa, che ha consentito di monitorare in tempo reale l'associazione fra compiti e traguardi. I 63 compiti raccolti coprono in effetti la quasi totalità dei traguardi e comprendono un'ampia gamma di attività.

Restano comunque aperte due questioni, che richiederanno ulteriori approfondimenti.

La prima riguarda i **livelli di padronanza**, che nel DigComp sono 6 (per i cittadini) più 2 (per gli specialisti), mentre nei modelli di certificazione italiani sono 4. Fra l'altro, confrontando i descrittori dei livelli e la loro progressione, emergono differenze di impostazione non trascurabili fra i documenti italiani e il quadro di riferimento europeo. Inizialmente si è cercato di stabilire dei livelli DigComp di riferimento in uscita dalla scuola primaria e dalla secondaria di primo grado, collegandoli ai quattro livelli della certificazione italiana. La situazione attuale della didattica sulla competenza digitale, molto disomogenea fra classi e istituti, rende però difficile individuare dei criteri condivisi. Di conseguenza, pur avendo prodotto una sintesi provvisoria, i gruppi di lavoro hanno concordato di rinviare la sua messa a punto definitiva ad una fase successiva, quando si avranno a disposizione gli esiti delle sperimentazioni didattiche.

La seconda questione riguarda l'**impostazione da dare ai compiti**. Pur avendo adottato un modello comune per la loro redazione, sono emerse differenze importanti fra gli esempi prodotti dalle scuole. In particolare sembra abbastanza diffusa la consuetudine di progettare percorsi di apprendimento, con integrati momenti valutativi. Nelle linee guida del 2018 il compito di realtà viene invece definito così:

«I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già

acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante.»

Questa definizione mette in evidenza la necessità di una chiara separazione fra il percorso di apprendimento e il compito, fra pratica didattica "scolastica" e prova valutativa "autentica". Per offrire un contributo concreto alla riflessione su questo snodo fondamentale lo staff dell'USR Umbria ha avviato la produzione di alcuni esempi di compito, costruiti per garantire la massima coerenza con il dettato delle linee guida.

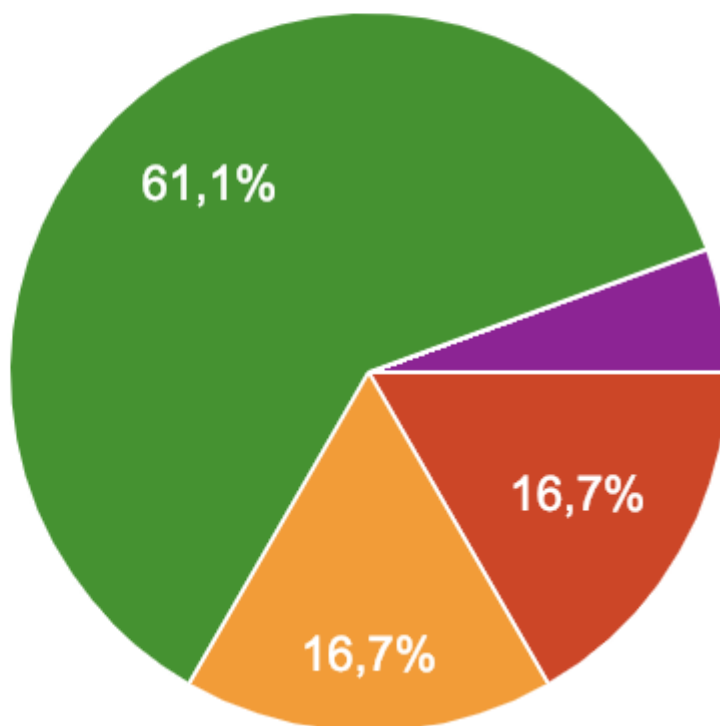
Questionario iniziale

Durante l'incontro di avvio del percorso i partecipanti hanno risposto ad un breve questionario, che si è rivelato molto utile per inquadrare la situazione delle scuole umbre ad inizio 2018. Riportiamo i dati raccolti in merito al rapporto fra competenze chiave, competenza digitale e curricoli. Le risposte riguardano la situazione, a gennaio 2018, degli istituti che hanno partecipato ai quattro gruppi di lavoro territoriali.

Ambito 1 - Gubbio

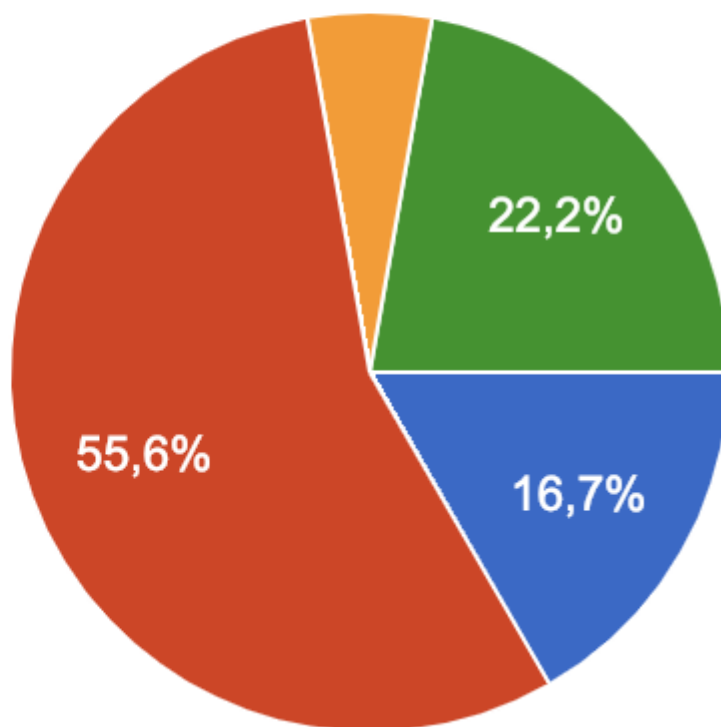
La tua scuola ha già un curricolo digitale

18 risposte



Che ruolo hanno le competenze chiave

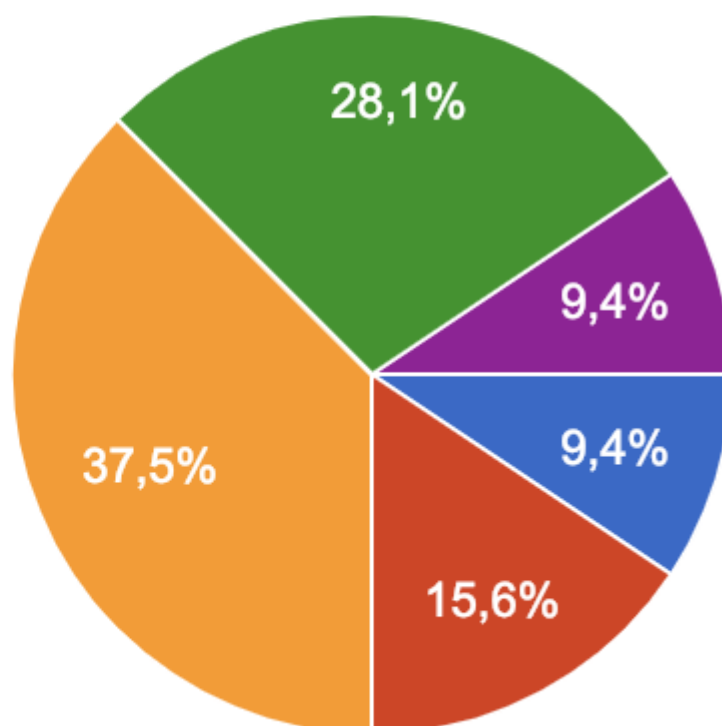
18 risposte



Ambito 2 - Perugia

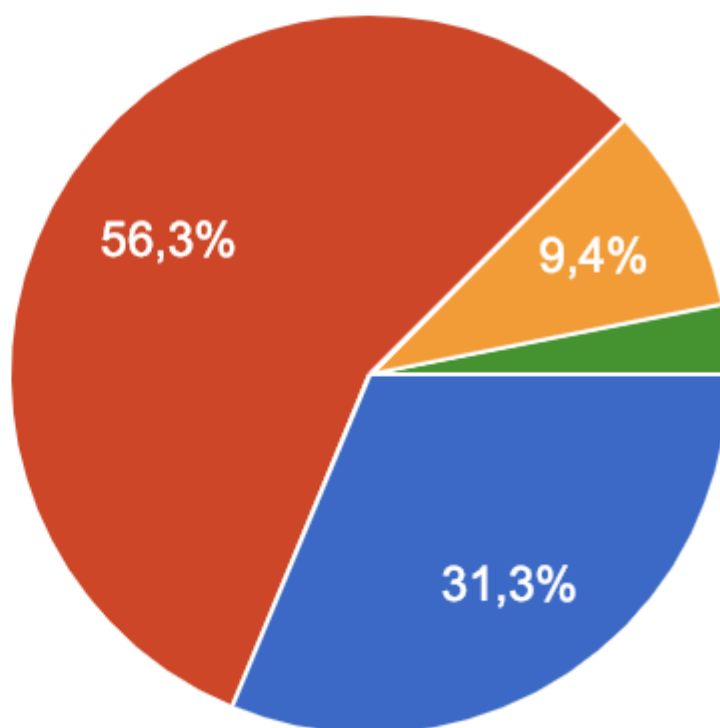
La tua scuola ha già un curricolo digitale

32 risposte



Che ruolo hanno le competenze chiave

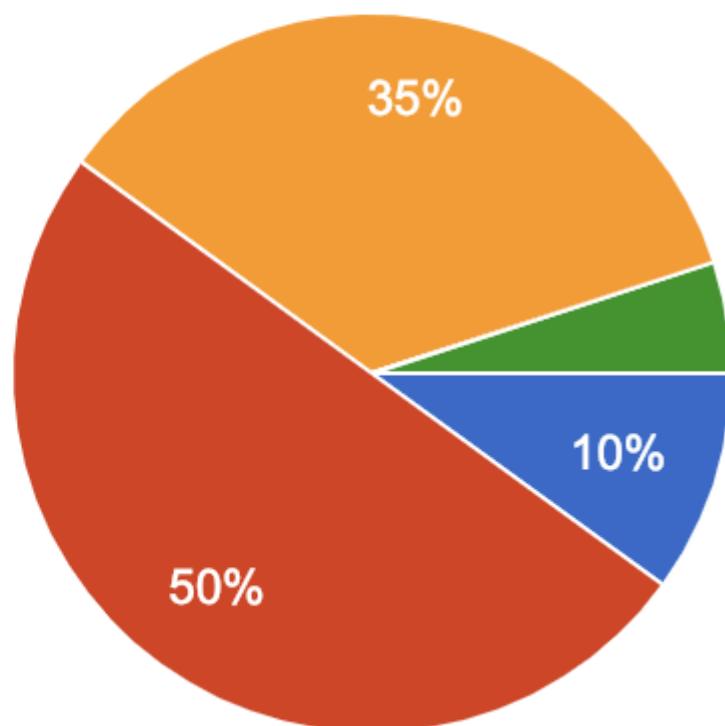
32 risposte



Ambito 3 - Foligno

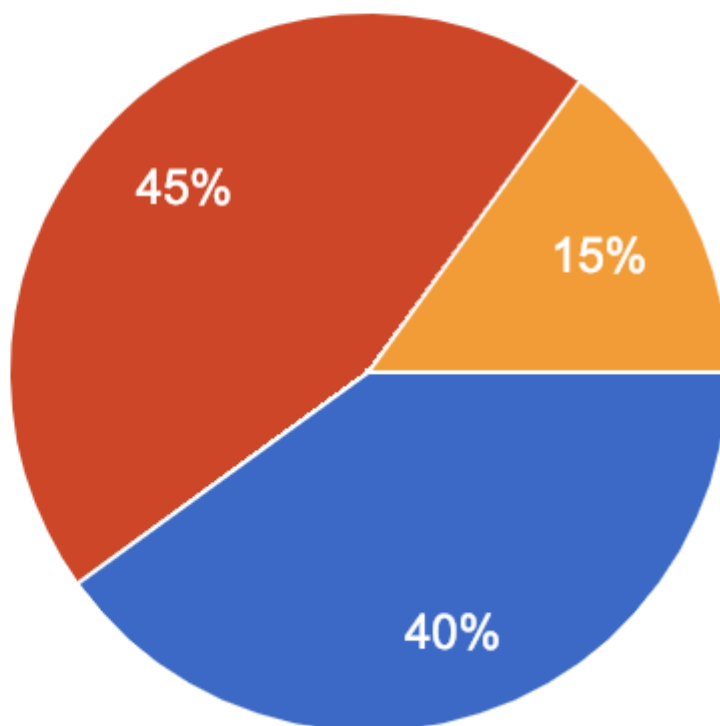
La tua scuola ha già un curricolo digitale

20 risposte



Che ruolo hanno le competenze chiave

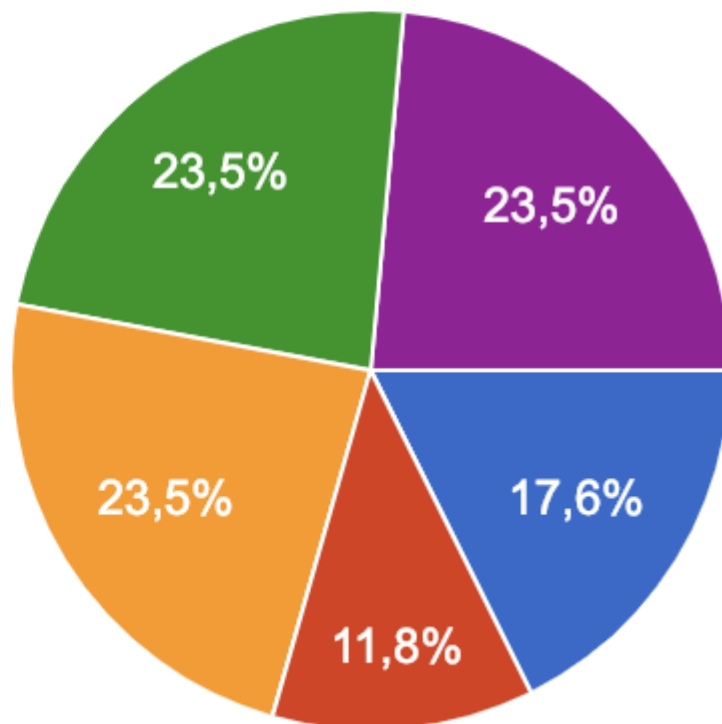
20 risposte



Ambiti 4 e 5 - Terni

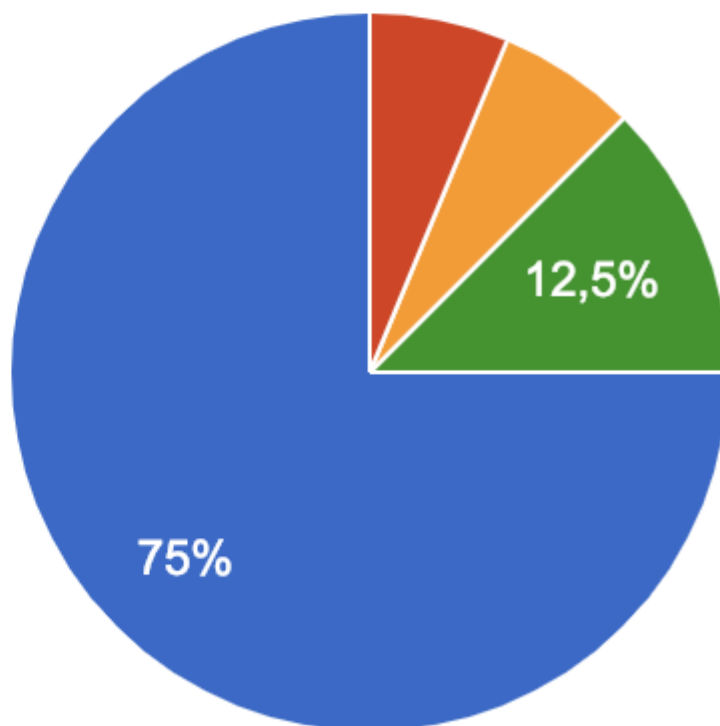
La tua scuola ha già un curricolo digitale

17 risposte



Che ruolo hanno le competenze chiave

16 risposte



Quasi tutte le scuole del Primo Ciclo umbre, a gennaio 2018, stavano lavorando sul curricolo digitale. Fra queste una minoranza ne aveva già uno operativo.

Le competenze chiave europee erano presenti, ma non costituivano lo snodo fondamentale del curricolo, con l'eccezione significativa (e positiva) degli ambiti 4 e 5.

Il kit per il curricolo digitale

Nel corso delle attività di formazione, produzione e supporto per l'anno scolastico 2017/18 sono stati prodotti e condivisi all'interno dei gruppi di lavoro:

- un documento contenente i **traguardi di competenza** in uscita dalla scuola primaria e dal primo ciclo, corredato da una proposta di allineamento fra i livelli contenuti nei modelli di certificazione nazionali e quelli del framework europeo DigComp;
- un **modello di progettazione** per i compiti di realtà, con allegata una griglia di valutazione corredata da tabelle contenenti i traguardi di competenza e la rubrica di valutazione DigComp;
- 63 **compiti**, che coprono quasi totalmente i 21 traguardi di competenza appartenenti alle cinque aree del DigComp.

Lunedì 21 gennaio 2019 è stato presentato il Kit per il Curricolo digitale, liberamente scaricabile [dal sito dell'USR](#) in una nuova pagina tematica. Al suo interno troviamo:

- i **traguardi** e i livelli di competenza da utilizzare come riferimento per i curricoli d'istituto;
- il **modello di progettazione** dei compiti di realtà, con la griglia di valutazione;
- alcuni **esempi di compito** realizzati dallo staff USR sviluppando le proposte contenute negli esempi condivisi dalle scuole all'interno dei gruppi di lavoro;
- la versione corrente di questo **ebook**, che documenta il percorso svolto finora.

Le persone

Un sincero ringraziamento va anzitutto ai docenti che, partecipando agli incontri dei gruppi di lavoro, hanno messo al servizio della comunità scolastica le loro competenze, le loro esperienze e il loro tempo:

Donata Accogli

Stefania Alunni

Laura Andreini

Paola Angelella

Nicoletta Angeli

Valeria Angelini

Paola Arcangeli

Patrizia Conforto Aristei

Federica Baldelli

Roberta Barbaro

Fiorella Barcaccia

Michela Bassetti

Nadia Battistoni

Francesca Battistoni

Vanio Beccaccioli

Emanuela Benedetti

Paola Bianco

Luisa Binaretti

Raffaella Brigante

Luciana Buscaglia

Barbara Calzettoni

Tiziana Casciotta

Anna Maria Ceccanibbi

Maria Cristina Ceccarelli

Federica Celesti

Francesca Chiacchieroni

Mauro Chiocci

Lucia Chioccioni

Paolo Chitarrai

Marcella Corradini

Anna Cutino

Letizia De Angelis
Marisa Di Santo
Patrizia Durastanti
Vincenzo Falasca
Cinzia Ferracci
Zeffiro Forturelli
Sonia Fossarelli
Donatella Gambacorta
Margherita Gasbarro
Pierluigi Gioia
Federica Giovannelli
Fabiana Giulietti
Carmela Infernusi
Gianmarco Labella
Rosalba Lanzi
Daniela Leonardi
Simonetta Leonardi
Ornella Leonardi
Antonino Letizia
Beatrice Lorenzoni
Marco Luigetti
Andrea Lupparelli
Lucilla Mancini
Ludovica Marchetti San Martino
Rita Mariani
Marta Messina
Chiara Miriano
Brunella Mischianti
Leopolda Mondì
Fabio Morelli
Angelica Moriconi
Venanzina Mortaro
Caterina Moscetti
Francesca Nencioni
Egizia Nizi
Giuseppe Novello
Andrea Ortolani
Loredana Paglialunga
Giuseppe Ciro Palmese

Antonella Pedacchioni

Lisa Pero

Franca Pettinari

Bianca Rita Pettinari

Enrica Elena Pierini

Nicoletta Prisco

Marta Procacci

Anna Radicchi

Barbara Regoli

Marta Sabatta

Sandra Sarti

Sabina Sbrenna

Maria Teresa Sirchio

Ilaria Stefanelli

Renata Stella

Laura Tamburo

Simona Tiberti

Vilma Torricelli

Lorena Tribbiani

Andreina Zagordo

Maria Cristina Zandara

Maria Concetta Zinghini

Ringraziamo inoltre i tanti colleghi che, pur non facendo parte dei gruppi di lavoro territoriali, hanno partecipato alle attività collaborative online e hanno affiancato i referenti della propria scuola, contribuendo in modo significativo alla redazione dei materiali.

Lo staff di progetto

Antonella Gambacorta

Simonetta Leonardi

Mario Mattioli

Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria